CRONACHE ELETTORALI

Tra vecchio e nuovo D.C. e preti in Sicilia

In questi giorni, nei paesi di Sicilia, c'è come un'aria di festa per gli striscioni propagandistici affissi ai muri, per la folla di contadini e contadine che si raccolgono nelle piazze. Ogni sede di partito è illuminata: gli inni sono trasmessi dagli altoparlanti; non è difficile vedere le donne portarsi appresso delle sedie per sedersi negli angoli delle piazzette o delle stradette principali in cui parlano gli oratori. In verità, il primo impulso ad uscire, la sera, dai vicoli sembui, in cui si abita, è dato, in ispecie per le contadine e per le ragazze, dal desiderio incosciente di evadere dalla casetta soffocosi, dal ritmo sonnolento delle abitudini di provincia. Fra l'altro, il gioco dei comizi, così multiforme, è come una vera rappresentazione che si apre e si chiude continuamente in un succedersi di scene. Non c'è la secolare noia e monotonia delle feste religiose fatte di lunghi cortei salmodianti, di confratelli che portano ceri accesi in file lente e un po' lugubri. C'è qualcosa di nuovo, insomma, e di appassionante. Ma questo è ancora l'aspetto esteriore e coreografico del dibattito dei comizi: la sostanza, in fondo, è, per i contadini siciliani, quel restar presi nel giro passionale di idee nuove che sorgono, si incontrano, chiariscono la linea politica dei partiti italiani e, in piccolo, la linea condotta dalle amministrazioni comunali. Ci si accorge, quindi, di essere parte attiva del paese in cui si vive, presso il cui municipio non bisogna solo andare per pagare le tasse, per dire «voscienza» agli impiegati.

Ma a tale gioco democratico, in certo senso, la gran parte dei contadini sono abituati da diversi anni. Le idee sono sorte, l'orientamento politico si è delineato: si dovrebbe sapere, quindi, per chi votare quando si sarà entro la cabina con la scheda e la matita in mano. Purtroppo, però, quest'anno, in Sicilia, ci sono lati distintivi nella competizione elettorale in atto. In primo luogo la mancata attuazione della proporzionale e (bisogna dire, purtroppo, così) il tradimento perpetrato dalla maggioranza democristiana all'Assemblea Regionale contro tale legge elettorale, riesumando e rendendo attivo il sistema elettorale maggioritario. Cosa molto grave che toglierà ai partiti democratici la possibilità di essere rappresentati, in giusta proporzione, nei Consigli comunali.

Purtroppo, in Sicilia, per i rappresentanti del settore centro-destra dell'Assemblea Regionale il 7 giugno 1955 non è manco esistito, non ha lasciato nessuna traccia duratura. La borghesia rurale non vuol mollare le redini del potere presso le amministrazioni comunali dei vari paesi, ma vuole perpetuare tutto un sistema di discriminazioni politiche che, in parte, è sempre esistito. E' veramente triste e doloroso che ciò avvenga in una regione d'Italia dove l'attuazione dell'autonomia avrebbe dovuto significare il rispetto delle norme politiche più sane e costituzionali. Ma a questo punto c'è da porsi una domanda di fondamentale importanza: come reagirà il popolo siciliano a tutto questo? Noi non vogliamo fare delle previsioni esatte perché non siamo degli àuguri, e crediamo solo allo studio attento ed analitico d'una situazione solo quando abbiamo sott'occhio dei dati sicuri e definitivi: ciononostante, possiamo, in parte, esaminare la situazione in atto e le prospettive politiche che da essa dovrebbero nascere.

Mai come ora la base democristiana è stata percorsa da una scontentezza senza limiti verso i propri rappresentanti che sono al potere nei Comuni siciliani. E di ciò abbiamo delle prove inconfutabili. Le amministrazioni comunali democristiane han fallito la loro opera amministrativa non avendo realizzato né case sufficienti, né alleviato le tasse ai poveri, né costruito poliambulatori per un'assistenza sanitaria razionale verso i propri cittadini, né stanziato somme sufficienti per l'assistenza farmaceutica verso gli iscritti negli elenchi dei poveri (in gran parte dei Comuni tale assistenza è uguale a quella di cinquanta anni fa), né pensato ad erigere edifici scolastici, né pavimentate le tantissime stradette a fondo naturale. E dei brogli fatti della inconsistente linea amministrativa condotta, ne abbiamo avuto riprova lampante dalla conoscenza degli urti che dilaniano il vertice direttivo della D.C. isolana (es. ad Agrigento, Caltanissetta). Da tutto questo è nata quell'ondata di malumore politico che ha investito la base democristiana, sensibile e popolare, ed ha portato, in moltissimi Comuni dell'isola, alla presentazione di liste democristiane dissidenti. A tal proposito, si son fatte le alleanze più apparentemente discordanti e cervellotiche, pur di ottenere un successo, di spezzare il vecchio predominio degli agrari siciliani democristiani. Purtroppo, però, tali alleanze si son fatte, quasi in maggioranza, con i partiti di destra (nei quali esiste, è vero, una base popolare scontenta verso i D.C., ma disorientata politicamente) per i vecchi preconcetti clerical-fascisti contro i socialisti e contro i comunisti.

Ciononostante, tale aspetto della lotta politica che oggi si sta avverando in Sicilia, è indice d'un turbamento, direi fisiologico, della crescenza politica di tanti strati popolari, turbamento che negli anni futuri, se i nostri partiti sapranno rendere ancora più efficace la loro opera, potrà portare a notevoli risultati, in ispecie che, ad onor del vero, molti preti, dalla *forma mentis* giovane e leale, stanno appoggiando le liste dissidenti, in Sicilia: il che, in certo senso, è indice di buon tempo politico per il futuro dei nostri partiti.

GIUSEPPE BONAVIRI

PARIGI — Le sfilate di moda in questa stagione sono imperniate quasi esclusivamente sui costumi da bagno. Trionfa la maglia; il modello qui presentato è molto aderente, e — a quanto dicono — fa apparire più magre

PROGRAMMI E REALIZZAZIONI NEI PAESI DI NUOVA DEMOCRAZIA

Nella Polonia socialista case per tutti e non più stratti

Il canone di fitto non può superare il dieci per cento del salario; in esso sono compresi l'acqua, la luce, il portiere, la nettezza urbana, il riscaldamento ed una revisione generale dell'appartamento ogni anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, *maggio*.

Varsavia è una città dove non si vedono i «si loca», i «si vende», negli annunci con i quali le società immobiliari offrono aree fabbricabili ad un tanto al metro quadrato. Anche in questo settore la speculazione ha subito una disfatta irreparabile: quello della casa è forse uno dei problemi risolti meglio, anche se molto resta da fare per assicurare a tutti una abitazione comoda e rispondente alle esigenze della vita moderna. Si pensi a Varsavia. La città, distrutta al 97% dai nazisti, ha superato già 1 milione di abitanti. Quanti vani di abitazione avrebbe dovuto costruire lo Stato popolare per soddisfare i bisogni crescenti della sua popolazione? Uno sforzo enorme è stato fatto e la ricostruzione della capitale polacca è passata ormai alla storia come un'impresa eroica alla quale il mondo ha guardato commosso e ammirato. Undici anni di regime popolare, tuttavia, sono un tempo troppo breve per risanare le orribili ferite inferte dalla guerra e per tenere il passo con l'impetuoso sviluppo della società.

Dove alloggiano i 5 milioni di contadini, che nel periodo del piano sessennale hanno lasciato la campagna per andare a lavorare nelle città? E gli studenti che vengono dalla provincia? Anche per questi nuovi abitanti è stato necessario costruire case, alberghi operai e case dello studente; i consigli del popolo si sono dovuti fare in quattro per trovare loro un tetto.

Non c'è da meravigliarsi allora se decine di migliaia di persone, a Varsavia e in altre città duramente colpite dalla guerra, vivono tuttora in coabitazione o in alloggi inadeguati, perchè il problema della casa in Polonia è uno solo: costruire. Questa parola è stampata a caratteri di scatola sui giornali, la udiamo nelle assemblee popolari, è risuonata con insistenza nella grande sala dei congressi al Palazzo della Cultura, durante i lavori della conferenza nazionale dei lavoratori dell'edilizia.

Quali le conclusioni? Nei prossimi 5 anni un esercito imponente formato da 600 mila muratori lavorerà ininterrottamente, estate e inverno, per costruire in tutto il Paese un milione e 200 mila vani da abitazione: tanti quanti ne occorrono per soddisfare le richieste presenti e una parte di quelle che verranno. Una volta superato il limite obiettivo rappresentato dall'esistenza e dalla disponibilità dell'abitazione, ogni famiglia potrà essere certa di aver risolto il problema della casa interamente e per tutta la vita, come se ne fosse divenuta la proprietaria. Quanto si paga per la casa in Polonia? La legge dice che la pigione non può superare, in ogni caso, il 10% del salario di un lavoratore, a qualsiasi categoria esso appartenga. Per comodità, facciamo quindi l'esempio di un operaio non specializzato, che guadagna 1.200 sloti al mese il quale abbia moglie e due figli. La famigliola ha ricevuto un appartamentino tipo di nuova costruzione composto di due camere, sala di aspetto, cucina e bagno. La casetta è fornita di riscaldamento centrale, pavimento di legno, scaldabagno che dà acqua calda anche in cucina, cucina a gas con forno, impianto elettrico completo, bagno con doccia e telefono, armadi e ripostigli a muro e la cantina nel sottosuolo. In tutto, esclusa la cantina, 50 metri quadrati. La pigione che dovrà pagare il nostro operaio, ammonta complessivamente a 118 sloti e 24 centesimi al mese, così suddivisi: due sloti e 62 cent. per l'affitto; 30 sloti e 12 cent. per l'acqua, l'illuminazione, il portiere e la nettezza urbana, 80 sloti e 50 cent. per il riscaldamento (7 mesi all'anno) e 5 sloti per il valore locativo.

E se si guasta un rubinetto o la serratura di una porta? Basterà avvertire per telefono o a mezzo di raccomandata l'amministrazione da cui dipende il blocco e il guasto sarà riparato senza nessuna spesa. Una volta all'anno, inoltre, la casa del nostro operaio sarà invasa da una turba di elettricisti, di artieri, di falegnami, di imbianchini e di idraulici ai quali è stato affidato il compito di rimettere a nuovo l'appartamento.

I polacchi non sanno che cosa siano le doppie e le triple mensilità anticipate, la carta bollata, le spese di registrazione del contratto d'affitto, che da noi sono interamente a carico dell'inquilino, e tutte le altre tasse e imposte, che aumentano il costo della casa.

E vediamo ora che cosa può accadere ad un inquilino che non paghi regolarmente la pigione. Il contratto di affitto stabilisce che, nel caso in cui il locatore non paghi per tre mesi consecutivi la pigione, l'amministrazione ha il dovere di citarlo in tribunale e, in caso di insolvenza, di chiederne lo sfratto. Senonchè in Polonia è più facile far passare il biblico cammello attraverso la cruna di un ago che scacciare un inquilino dalla propria casa. Il tribunale, secondo una consuetudine a cui si attengono ormai scrupolosamente i magistrati, incarica il comitato del blocco dove abita il moroso ad accertare le cause per cui la pigione non è stata corrisposta. Così facendo, si vuole evitare che le conseguenze di una colpa commessa dal capofamiglia ricadano anche sulla moglie e sui figli.

Da una statistica di recente pubblicazione, infatti, risulta che la maggior parte di coloro che non pagano regolarmente la pigione, spendono il danaro ad essa destinato per acquistare «wodka» ed altri alcoolici. Fino ad oggi, comunque, a Varsavia, non si è avuto un solo caso di sfratto per morosità. Tutte le vertenze sono state accomodate con l'intervento dei comitati di blocco, i quali riescono ad ottenere dalle amministrazioni la rateizzazione delle mensilità arretrate.

Questo complesso di consuetudini, l'assenza assoluta di torti interessi privati hanno contribuito, con l'andar del tempo, a formare una concezione molto radicata nella mentalità dei polacchi, secondo cui il diritto alla casa è sacro ed ogni azione tendente a violarlo è da considerarsi alla stessa stregua di un delitto.

VITO SANSONE

UNA MACCHINA PENSANTE A MOSCA COMPIE OTTOMILA OPERAZIONI AL SECONDO

Una prodigiosa calcolatrice elettronica gioca a scacchi, traduce e prevede il tempo

Le dichiarazioni dell'accademico Lebedev - Nel futuro si vedranno cose strabilianti

«Per i prossimi anni dai laboratori dell'Unione Sovietica sono attese notizie sensazionali; decine di scienziati, ingegneri, operai lavorano intorno a progetti che solo qualche anno addietro sarebbero stati giudicati semplicemente «fantastici», parto di creduli appassionati della letteratura fumettistica.

E' il caso dei progetti per la prima spedizione nella Luna; dei progetti per il prossimo lancio di satelliti artificiali... I prodigi della meccanica e della radiotecnica, uniti alle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare — campi questi in cui la Unione Sovietica presenta un vantaggio anche rispetto ai più avanzati Stati dell'Occidente — legittimano la previsione che abbiamo formulato: gli anni avvenire riserberanno sorprese strabilianti.

In questa pagina citiamo alcune delle realizzazioni cui sono giunte la scienza e la tecnica sovietiche.

Fra gli altri risultati raggiunti dall'indagine scientifica e dall'applicazione pratica delle ricerche, uno che colpisce in modo particolare è quello relativo alla costruzione delle «macchine che pensano».

I processi per l'automazione nelle aziende hanno già raggiunto un punto di sviluppo tale da lasciare «sbalorditi» alcuni visitatori americani in alcune tra le più importanti fabbriche sovietiche.

Fra queste «macchine che pensano» vogliamo presentare con le parole di uno scienziato sovietico, la calcolatrice elettronica, una macchina quasi «inconcepibile», che fa di conti (8000 operazioni al secondo), che gioca a scacchi, predice il tempo, risolve calcoli e teoremi che altrimenti richiederebbero giorni e giorni di tempo e schiere di matematici, traduce dall'inglese al russo, ecc.

La macchina calcolatrice elettronica è già stata impiantata, recentemente, all'Istituto di meccanica di precisione del calcolo dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La macchina viene indicata con la sigla BESM. Ecco come il direttore dell'Istituto che abbiamo citato, accademico Lebedev, ha esposto, in una intervista pubblica su «Union Soviétique» le caratteristiche e l'importanza del prodigio elettronico.

— Che cosa è questa BESM?

— *Si tratta di un insieme complicato di congegni automatici elettronici, comprendente lampade elettroniche, «transitors» al germanio, tubi catodici, cellule fotoelettriche, parti magnetiche, condensatori ed altri apparati utilizzati in radiotecnica. Il calcolo viene effettuato da circuiti elettronici speciali.*

— *Quale è il valore pratico di questa macchina?*

— *La BESM effettua in media 7.000-8.000 operazioni aritmetiche al minuto secondo rimpiazzando decine di migliaia di calcolatrici. In qualche ora questa macchina compie tanti calcoli che non potrebbe compiere durante tutta la sua esistenza il più capace degli specialisti. Questo permette di risolvere dei problemi che precedentemente venivano considerati assolutamente insolubili.*

— *Quali sono i problemi già risolti con l'aiuto della calcolatrice elettronica BESM?*

— *Sono assai numerosi oggi. Nuove tavole matematiche sono state create e sono già stati risolti problemi astronomici che senza la BESM avrebbero richiesto mesi ed anche anni di calcoli. Per i costruttori di canali è stata calcolata a perfezione la forma «optimum» della pendenza che permette di evitare le frane e di assicurare una grande economia di materiali di lavoro e di tempo. Equazioni algebriche lineari con centinaia di incognite sono state risolte; si trattava di equazioni necessarie alla stesura di carte geodetiche. Ma questi non sono che degli esempi isolati. Le calcolatrici elettroniche hanno provocato una vera e propria rivoluzione nell'applicazione delle matematiche alla soluzione di numerosi problemi interessanti la scienza e l'economia nazionale. Il valore pratico di certi calcoli è dovuto alla rapidità con la quale essi sono stati effettuati. Questo assume particolare importanza per ciò che concerne le previsioni del tempo per il giorno successivo. Per avere un pronostico sicuro occorrono dei calcoli che se eseguiti con il sistema tradizionale occupano più di un giorno, il che ovviamente annulla tutto il valore del pronostico.*

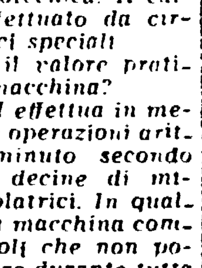
— *Queste macchine calcolatrici possono essere adoperate anche per altri scopi?*

— *Certamente: la BESM permette di risolvere vari problemi logici tra cui quelli relativi al giuoco degli scacchi. Per fare un esempio, fra una serie di «mosse» la calcolatrice sceglie in un periodo di tempo che va dai tre ai cinque minuti la variante che assicura la vittoria.*

Con l'aiuto della calcolatrice si possono inoltre compiere traduzioni da una lingua in un'altra. In tal caso la calcolatrice utilizza un vocabolario e delle regole di grammatica scritte sotto forma di combinazioni di cifre. Recentemente saggi di traduzione furono compiuti dall'inglese in russo per un testo di matematica e per un articolo del «Times».

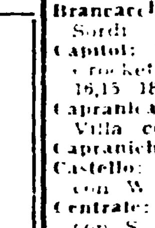
— *Quali sono — è stata l'ultima domanda rivolta all'accademico sovietico Lebedev — le prospettive della utilizzazione delle macchine calcolatrici elettroniche?*

— *Attualmente queste macchine sono utilizzate all'Accademia delle Scienze, nei centri di ricerca scientifica e negli uffici di studio. Il sesto piano quinquennale prevede l'estensione dei lavori relativi alla progettazione e alla costruzione delle calcolatrici elettroniche. Esse sono destinate a giuocare un grande ruolo nello studio per i nuovi apparecchi per il comando automatico delle installazioni, delle macchine utensili e delle catene di fabbricazione; le macchine elettroniche contribuiranno potentemente al progresso tecnico delle differenti branche dell'industria.*



GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV



Ultime battute

Siamo ormai, per dirla con i giornali a rotocalco, alla «stretta finale». Le elezioni amministrative sono ormai vicine e basterebbe aver ascoltato i resoconti dei vari discorsi elettorali trasmessi ieri dai giornali radio per rendersene conto.

Il «metodo sandwich» che, com'è noto, consiste nell'inserire il brevissimo ed incolore resoconto di un discorso d'opposizione fra due, ben più estesi e «vibrati» di altrettanti oratori governativi, è sempre più in auge. Per il resto, in questa ultima settimana la radio è parsa, soprattutto, preoccupata di minimizzare al massimo i risultati e l'importanza del viaggio a Mosca di Pineau e Mollet (così come era già avvenuto per quello a Londra di Bulganin e Krusciov), e l'annuncio sovietico sulla riduzione delle forze armate.

Completamente ignorata invece, è stata l'iniziativa laburista per l'abolizione in Inghilterra del servizio militare obbligatorio e per la riduzione delle spese di guerra. La rapida virata di bordo della propaganda governativa ed il precipitoso abbandono dell'argomento «processo a Stalin» ha colto di sorpresa anche la RAI, rimasta senza argomenti per i suoi giornali radio e telegiornali, sempre più carichi di cerimonie, di pose di prime pietre, di ministri osannanti e di cardinali benedicenti.

Frattanto il governo è riuscito, ancora una volta, ad eludere la richiesta dei deputati della Commissione parlamentare per il controllo sulle radioaudizioni di ospitare in apposite trasmissioni i discorsi di oratori di ogni gruppo elettorale. I pretesti avanzati sono stati dei più speciosi: si è invocato, fra l'altro, il carattere amministrativo delle elezioni, dimenticando volutamente, per esempio, che esiste una rete di trasmissioni locali (come Radio Campidoglio a Roma, El Pavajon a Bologna ed altre) sulle quali avrebbero potuto benissimo trovare posto le voci ed i programmi dei vari Partiti.

L'ostruzionismo governativo alle proposte dei deputati d'opposizione dimostra ancora una volta come la DC non tolleri che in alcun modo sia messo in dubbio il suo potere assoluto sulla RAI, il massimo organo d'informazione del nostro Paese. La qual cosa deve indurre alla massima vigilanza ogni ascoltatore democratico in questi giorni che ci separano dall'apertura delle operazioni elettorali e, soprattutto, durante le operazioni di voto. Già in occasione delle passate elezioni la RAI svolse, e tutti ricordano, un'opera niente affatto indifferente per influenzare all'ultimo momento la volontà dei cittadini per indurre a votare gli incerti.

a. gi.

Le vie della discriminazione

Uno strano clima, a mezza via fra lo spettacolo parrocchiale e la parata propagandistica, è quello in cui da qualche settimana si tenta di creare attorno al Lascia o raddoppia. Concorrenti che entrano in scena adorni di vistosi distintivi dell'Azione Cattolica (come nel caso del politico di Valentano, seguito da lo Scannagatta), che promettono di utilizzare la vincita per costruire chiese, che dichiarano di rivolgere tutte le sere preghierine per l'anima di un incallito peccatore quale è Dante Alighieri, o quella di Giancarla Lucchini, presentata dai giornali milanesi come «Miss elezioni» e che forse per questo non riesce ad essere simpatica al grande pubblico, sono circostanze che meritano ogni sospetto. Non vorremmo che oltre alla discriminazione, tuttora esistente, nei confronti dei funzionari e dei collaboratori sospetti di sentimenti eversivi verso i partiti più vicini alla RAI, la fortunata rubrica ne inaugurasse una, non meno odiosa ma certamente più risibile, quella dei concorrenti ai quiz.

Suggerimenti pericolosi

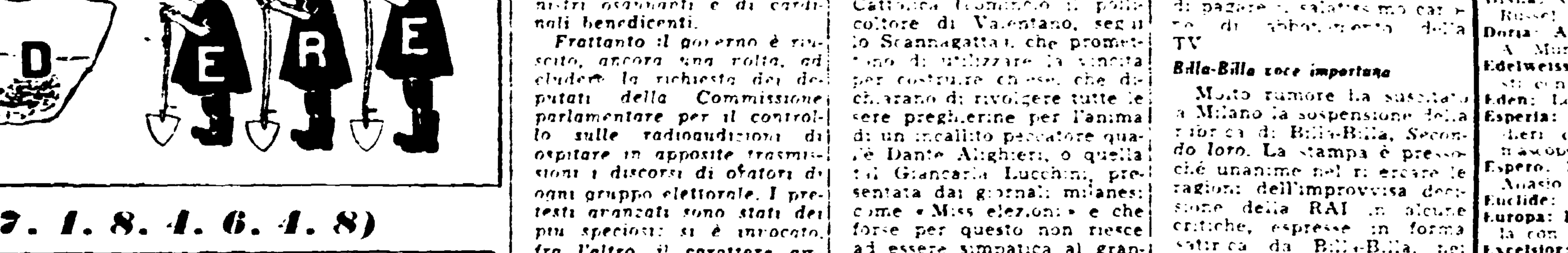
Il telelibello anticomunista andato in onda giorni or sono ha suscitato, come era da aspettarsi, indignate proteste da parte degli spettatori e della stampa. Così con le mani nel sacco i funzionari responsabili della RAI non nascondono il loro imbarazzo, soprattutto per la goffaggine controproducente con la quale sono stati indotti ad intervenire nella campagna elettorale. Il pretesto, però, che si tratta di un telefilm americano e che quindi la TV italiana non c'entra è troppo ridicolo per essere preso sul serio. Quanto al suggerimento che i funzionari di turno hanno voluto fornire a coloro che protestavano la sera stessa della trasmissione, quello cioè di spegnere l'apparecchio, è oltre che provocatorio, pericoloso per la RAI. E' infatti un suggerimento che decine di migliaia di spettatori applicano o possono applicare nel modo più radicale: rifiutandosi di pagare il salatissimo canone di abbonamento della TV.

Billa-Billa voce importuna

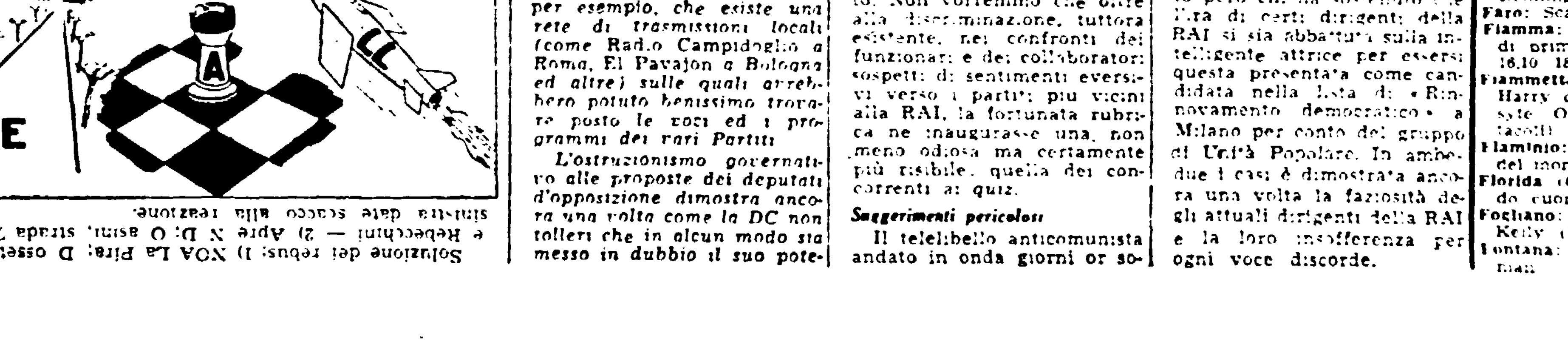
Molto rumore ha suscitato a Milano la sospensione della rubrica di Billa-Billa, *Secondo loro*. La stampa è pressoché unanime nel ricercare le ragioni dell'improvvisa decisione della RAI in alcune critiche, espresse in forma satirica da Billa-Billa, nei confronti di altre trasmissioni televisive. Non è mancato però chi ha sostenuto che l'ira di certi dirigenti della RAI si sia abbattuta sulla intelligente attrice per essersi questa presentata come candidata nella lista di «Rinnovamento democratico» a Milano per conto del gruppo di Unità Popolare. In ambedue i casi è dimostrata ancora una volta la faziosità degli attuali dirigenti della RAI e la loro insofferenza per ogni voce discorde.

ENIGMISTICA ELETTORALE

REBUS (frase: 2. 1. 2. 4. 8. 1. 10)



REBUS (frase: 7. 1. 8. 4. 6. 4. 8)



Soluzione dei rebus: 1) NOA La Pira; D ossetti; ERE becchini = No a La Pira, Dossetti e Rebecchini — 2) Apre N D; O asini; strada TE; scacco A; LL a reazione = Aprendo a sinistra date scacco alla reazione.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia L. Miranda, C. Ninchi, S. Ninchi in «Sulle strade di notte» di R. Lelli. Regia di T. Vasile
DELLE MUSE: C.ia P. Barbara, R. Villa. Alle 21,15: «Non ti conosco più» di A. De Benedetti. Regia dell'autore (seconda settimana di successo)
IL MILLIMETRO (v. Marsala 100): C.ia stabile. In allestimento: «La cena delle beffe» di S. Benelli. Regia di M. Moneta
MOBILE: Riposo. Domani ore 21,15 C.ia del teatro d'arte popolare «Bob, Joe, Renè» di F. Rattigan
PIRANDELLO: C.ia stabile. Imminente «Le mani del diavolo» di W. Bellodi (novità)
ROSSINI: C.ia del teatro di Roma diretta da C. Durante. Alle 21,15: «I figli degli antenati» di A. Saitta
SATIRI: C.ia del giallo con C. Gheraldi, L. Severini. Alle 21,15 «Trappola per topi» di A. De Stefani (novità)
XXI APRILE (Viale XXI Aprile): Da domani alle 21 C.ia Osiris-Billi-Riva «La granduchessa e i camerieri» per tre eccezionali serate

CIRCHI

CIRCO NAZIONALE TOGNI (Via Sannio - S. Giovanni): Tutti i giorni due spettacoli alle 16,30 e 21,30. Grande spettacolo «1956». Prenotazioni 776 311

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Mandato di cattura con J. Webb
Altieri: Vacanze a Montecarlo con A. Hepburn
Ambra-Jovinelli: Verso il Far West con P. Castle
Principe: Trafficanti di uomini
Volturno: Verso il Far West con P. Castle

CINEMA

A.B.C.: La vendetta di Montecristo con J. Marais
Acquario: Chiuso per restauro
Adriacine: Sabato tragico con V. Mature (Cinemascope)
Adriano: Via col vento (Metroscope) con V. Leigh. Inizio alle 14 ultimo spett. 22

CIRCO NAZIONALE TOGNI
VIA SANNIO (S. GIOVANNI)
OGGI: 2 SPETTACOLI ore 16,30 21,30

Airone: Athena e le 7 sorelle con J. Powell
Alba: Per chi suona la campana con I. Bergman
Alcyone: Lo scapolo con A. Sordi
Ambasciatori: Duello di spie con C. Wilde (Cinemascope)
Aniene: Carovana d'eroi
Apollo: Athena e le 7 sorelle con J. Powell
Appio: Lo scapolo con A. Sordi
Aquila: L'amante del gangster
Archimede: Avevamo sette fratelli con B. Hope
Arcobaleno: Under the southern cross (Ore 18 20 22)
Arenula: Spartaco, il gladiatore della Tracia
Ariston: La rosa tatuata con A. Magnani (Inizio 14,30, ultimo 22,50)
Astoria: Le piogge di Ranchipur con L. Turner (Cinemascope)
Astra: Gli uomini sposano le brune con J. Russel
Atlante: La straniera con G. Garson
Attualità: Lo sciopero delle mogli con J. Crain (Cinemascope). Inizio 14,30, ultimo 22,50.
Augustus: Tempo di furore con J. Leigh
Aurelio: Ballata selvaggia con B. Stanwych
Aureo: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger
Aurora: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson (Cinemascope)
Ausonia: La legione dell'inferno con P. Douglas
Aventino: Lo scapolo con A. Sordi
Avorio: Rosalba la fanciulla di Pompei
Barberini: La giungla dei temerari con J. Payne (Ore 16 18,10 20,10 22,50)
Belsito: Senza scampo con S. Hayden
Bellarmino: Imminente Joe il pilota con V. Johnson (nuova edizione)
Belle Arti: Riposo
Bernini: Duello di spie con C. Wilde (Cinemascope)
Bologna: Lo scapolo con A. Sordi
Brancaccio: Lo scapolo con A. Sordi
Capitol: Le avventure di Davy Crockett con P. Parker (Ore 16,15 18,25 20,20 22,45)
Capranica: Il tesoro di Pancho Villa con S. Whinters
Capranichetta: Operazione Cicero
Castello: Sono un sentimentale con W. Chiari
Centrale: Nessuno mi fermerà con S. Hayden
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger (Cinemascope)
Clodio: Oro con R. Widmark
Cola di Rienzo: Il tesoro di Rommel con J. Adams
Colombo: Riposo
Colonna: La vendetta dei Tughs con L. Barker
Colosseo: La regina Margot con J. Moreau
Columbus: Riposo
Corallo: Mambo con S. Mangano
Corso: Ho sposato una strega con V. Lake (Ore 16-18-20-22)
Crisogono: Il mezzanotte dottor Schweitzer con P. Fresnay
Cristallo: L'inferno è a Dien Bien Fu con A. Moss
Degli Scipioni: Scheherazade
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Le avventure di Giacomo Casanova con G. Ferzetti
Delle Terrazze: Pane amore e... con S. Loren (Cinemascope)
Delle Vittorie: Le piogge di Ranchipur con L. Turner (Cinemascope)
Del Vascello: Lo scapolo con A. Sordi
Diana: Gli implacabili con J. Russel (Cinemascope)
Doria: All'inferno e ritorno con A. Murphy
Edelweiss: La banda degli onesti con Totò
Eden: Lo scapolo con A. Sordi
Esperia: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger (Cinemascope)
Espero: I diavoletti con M. Anasio
Euclide: Ritorna il terzo uomo
Europa: Il tesoro di Pancho Villa con S. Winters
Excelsior: Le avventure di Giacomo Casanova con G. Ferzetti
Farnese: Banditi atomici con R. Denning
Faro: Scapricciatiello
Fiamma: Come prima, meglio di prima con R. Hudson (Ore 16,10 18,35 20,30 22,35)
Fiammetta: The Truble With Harry con E. Gwenn, J. Forsyte. Ore 17,30-19,45, due spettacoli
Flaminio: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Florida (Casal Morena): Riccardo cuor di leone
Fogliano: Caccia al ladro con G. Kelly (Vistavision)
Fontana: Saratoga con I. Bergman
Galleria: Il ladro del re con A. Blyth (Cinemascope)
Garbatella: Buongiorno Miss Dove con J. Jones (Cinemascope)
Giovane Trastevere: Il principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)
Giulio Cesare: Carmen Jones con H. Belafonte
Golden: Duello di spie con C. Wilde (Cinemascope)
Guadalupe: Riposo
Hollywood: Le 7 città d'oro con A. Quinn
Imperiale: Il carnet del maggiore Thompson con M. Carol (Ore 16,30, ult. 22,50)
Impero: San Remo canta
Induno: Carmen Jones con H. Belafonte
Ionio: Amici per la pelle con E. Meyer
Iris: La via del paradiso
Italia: Le piogge di Ranchipur con L. Turner (Cinemascope)
La Fenice: All'ovest niente di nuovo
Leocine: La mia vita è tua
Livorno: Riposo
Lux: La bella mugnaia con S. Loren (Cinemascope)
Manzoni: Al di là del fiume con A. Murphy
Massimo: La banda degli onesti con Totò
Mazzini: [illegible] con R. Denning
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: La giungla dei temerari con J. Payne (Ore 16 18,10 20,10 22,30)
Moderno: Il carnet del maggiore Thompson con M. Carol
Moderno Saletta: Lo sciopero delle mogli con J. Crain (Cinemascope)
Modernissimo: Sala A: La maschera nel deserto con V. Mature. Sala B: Una pistola che canta con G. Montgomery
Mondial: Totò lascia o raddoppia?
New York: Il ladro del re con A. Blyth (Cinemascope)
Nomentano: Riposo
Novocine: Voi assassini con E. G. Robinson
Nuovo: Lo scapolo con A. Sordi
Odeon: Controspionaggio con L. Turner
Odescalchi: Corte marziale con G. Cooper (Cinemascope)
Olympia: Verso il Far West con P. Castle
Orfeo: Sinfonia d'amore con M. Vlady
Orione: Riposo
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: Oro con R. Widmark
Palazzo: Orgoglio di razza con D. Andrews
Palestrina: Le piogge di Ranchipur con L. Turner (Cinemascope)
Parioli: Al di là del fiume con A. Murphy
Paris: La rosa tatuata con A. Magnani (Inizio 14,30, ultimo 22,50)
Pax: Uomo bianco tu vivrai con R. Widmark
Pio X (Torre Gaia): Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger
Plaza: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo con A. Sordi
Plinius: La fortuna di essere donna con S. Loren
Preneste: Amici per la pelle con E. Meyer
Primavera: Pane amore e... con S. Loren
Puccini: Per salvarti ho peccato
Quattro Fontane: Guardia, guardia scelta brigadiere, maresciallo con A. Sordi
Quirinale: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jares
Quirinetta: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra (Apertura ore 16)
Quiriti: Riposo
Reale: Il ladro del re con A. Blyth (Cinemascope)
Rey: Riposo
Rex: Le piogge di Ranchipur con L. Turner (Cinemascope)
Rialto: Le piogge di Ranchipur con L. Turner (Cinemascope)
Riposo: Il figlio conteso
Ritz: Duello di spie con C. Wilde (Cinemascope)
Rivoli: L'assassino è perduto con J. Cotten (Ore 16 17,15 19,55 20,40 22,20)
Roma: Occhio alla palla con D. Martin
Roxy: Totò lascia o raddoppia?
Rubino: Anonima delitti con B. Crawford
Salario: Le sfide dei ribelli con V. Heflin
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala Saturnino: Riposo
Sala Santo Spirito: Riposo
Sala Sessoriana: Tarzan e i cacciatori d'avorio
Sala Traspontina: Riposo

CIRCO NAZIONALE TOGNI
VIA SANNIO (S. GIOVANNI)
OGGI: 2 SPETTACOLI ore 16,30 21,30

Sala Umberto: Oro con R. Widmark
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: La tela del ragno con R. Widmark
San Felice: La signorina e il cow boy
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Lo scapolo con A. Sordi
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: Pane amore e... con S. Loren
Sistina: Questo è il Cinerama (Ore 17-19-20-22,15)
Smeraldo: Le avventure di Davy Crockett con P. Parker (Ore 16,15 18,25 20,20 22,45)
Splendore: Il grande coltello con S. Winter
Stadium: Gioventù bruciata con J. Dean (Cinemascope)
Stella: Riposo
Supercinema: Il tesoro di Pancho Villa con S. Winters (Ore 15,30 17,05 19 22,30)
Tirreno: L'amore più grande del mondo con A. Sheridan
Titanus: Ulisse con S. Mangano
Tiziano: Riposo
Trastevere: Aquile nell'infinito con J. Stewart (Vistavision)
Trevi: Totò lascia o raddoppia?
Trianon: Caccia al ladro con G. Kelly
Trieste: Marty con E. Borgnine
Tuscolo: 63 15 con H. Vita
Ulisse: Il circo a tre piste con D. Martin
Ulpiano: Riposo
Ventun Aprile: La straniera con G. Garson
Verbano: La banda degli onesti con Totò
Vittoria: Le piogge di Ranchipur con L. Turner (Cinemascope)

RIDUZIONE ENAL - CINEMA: Adriano, Archimede, Alba, Airone, Alcione, Ausonia, Ambasciatori, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Capitol, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Orfeo, Paris, Planetario, Quattro Fontane, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Stadium, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Ulpiano, Verbano.

RIDUZIONE ENAL - TEATRI: Arti, Commedianti, Delle Muse, Mobile, Pirandello, Rossini.